

«In università alla ricerca del brevetto perfetto»

di **BARBARA MILLUCCI**

Ruggero Frezza insegnava controlli automatici e visione computazionale all'Università di Padova. Dopo 20 anni di docenza e un Phd in California, ha lasciato la cattedra per creare il suo gioiellino high tech in Veneto: M31. «Siamo nati dieci anni fa come incubatore e investitore in Italia dedicato agli spin-off della ricerca — racconta l'ex docente —. Abbiamo lanciato 12 start up tecnologiche per un volume d'affari complessivo che supera i 30 milioni. Negli ultimi mesi ne abbiamo cedute tre, tra cui Adaptica, oggi

in mano ai cinesi, con una exit dal valore di 6-7 milioni di euro».

Frezza è un uomo di poche parole, pochi numeri ma molti fatti. L'obiettivo è creare «una galassia di imprese tecnologiche intorno alle nostre migliori università, in grado di innescare un circolo virtuoso, un feedback positivo, per valorizzare la ricerca, i talenti e il loro know how». Si parte dunque sempre dall'ateneo per poi farci ritorno più preparati. «Le nostre partecipate hanno in tutto una quarantina di brevetti. Quello che facciamo è andare alla ricerca della proprietà intellettuale nei centri d'eccellenza

che valorizziamo poi come spin-off. Come con la start up Adant, il venture incubator ha puntato sul prototipo in laboratorio (in questo caso antenne radio intelligenti) per poi accelerarne il business e l'ingresso nel mercato sviluppando soluzioni e prodotti innovativi. In questo Padova, rispetto al resto d'Italia, sembra captare al volo il segnale. Con 255 start up innovative (+4,7%), il 2,64% del totale nazionale secondo il Registro delle imprese, la città veneta è sesta nella classifica a livello nazionale.

Il venture incubator è pronto ora a fare il grande salto: «Faremo part-



Chi è

Ex docente di controlli automatici e visione computazionale a Padova, Phd in California, Ruggero Frezza è il fondatore di M31

nership finanziarie con importanti aziende (che fatturato dai 500 milioni ai 2 miliardi di euro, ndr) per investire in equity di start up, appena arriverà il via libero dal cda il prossimo 30 ottobre», aggiunge il fondatore. Sarà un'accelerazione importante per l'hub padovano che intende continuare a investire in settori clou come automazione, robotica, *machine learning* e Tlc.

Al momento nella compagine azionaria di M31 compaiono Indaco Venture Partners (19%) e Veneto Sviluppo (6%), oltre a piccoli azionisti come Alberto Scarpa, ceo di D-eye (vedi sopra). «Rischiare per noi vuol dire credere in un'idea e dargli fiducia. Non ci interessa investire solo denaro ma anche competenza e tanto know how».